

Inaugurata la mostra Mirabilia Marche sul Ridolfi curata da Andrea Bruciati alla Pinacoteca di Corinaldo / video e foto

di *Stefano Fabrizi*

La Pinacoteca civica di Corinaldo ha ospitato sabato 18 ottobre la cerimonia inaugurale della mostra dedicata al pittore veneto-marchigiano Claudio Ridolfi, un evento che si preannuncia come un catalizzatore di crescita culturale, sociale ed economica per il territorio. Alla presenza delle autorità comunali, dei rappresentanti regionali e di un folto pubblico, l'iniziativa è stata celebrata come un passo significativo verso la valorizzazione dell'identità marchigiana e del suo ricco patrimonio artistico.

<https://youtu.be/X6w65CMJCWQ>

Il sindaco di Corinaldo, Gianni Aloisi: la forza dell'arte per la comunità

Il Comune di Corinaldo, guidato dal Sindaco **Gianni Aloisi** (in carica dal giugno 2022), ha portato i saluti dell'amministrazione comunale in una gremita sala consiliare per inaugurare un'importante rassegna artistica, a dimostrazione dell'attenzione dell'amministrazione per il **patrimonio culturale** e la crescita della comunità. L'evento, come sottolineato dal sindaco Aloisi stesso nel suo discorso inaugurale, ha visto una calorosa partecipazione di pubblico,

un segnale significativo di quanto l'arte sia ancora un elemento capace di **coinvolgere e unire** i cittadini.

L'arte come specchio della comunità e della storia

Nel suo intervento, il Sindaco Aloisi ha evidenziato come l'apertura di una mostra d'arte sia un "momento di **crescita per una comunità**". L'arte non è solo fruizione estetica, ma un processo attivo di **interrogazione, riflessione e condivisione**. È un ponte tra gli individui e tra l'opera e gli occhi di chi la osserva, in un dialogo che supera le diversità e le "perfezioni".

"L'arte è parte integrante della storia, del patrimonio culturale di una civiltà," ha ribadito Aloisi, ricordandoci un valore fondamentale: non hanno valore soltanto le cose che hanno un **prezzo**.

In mostra l'arte di Claudio Ridolfi

Protagonista della rassegna è l'opera di **Claudio Ridolfi** (Verona, 1570 ca. – Corinaldo, 1644), un pittore veneto che scelse proprio Corinaldo come sua dimora stabile nelle Marche, dove produsse gran parte della sua arte e dove ancora oggi ha sede una Civica Raccolta d'Arte a lui dedicata .

La mostra attuale non è una semplice riproposizione, ma una vera e propria "**lettura scientifica**" della sua produzione artistica, frutto del "sapiente lavoro" del curatore, il **dottor Andrea Bruciati**, al quale il Sindaco ha espresso la riconoscenza dell'intera amministrazione per aver fornito le "coordinate" essenziali per apprezzare al meglio le opere esposte.

Valorizzazione culturale con sostegno

istituzionale

L'iniziativa si inserisce in un più ampio **progetto di rilievo** fortemente voluto da questa amministrazione, in particolare dall'Assessore alla Cultura. Tale progetto ha potuto contare sul **sostegno della Regione Marche**, che ha compreso la grande importanza della rassegna per il territorio.

Il Sindaco ha concluso la sua presentazione evidenziando come questo progetto non sia solo di valorizzazione culturale, ma porti con sé anche altri "importanti significati", in particolare le **esperienze sociali** che scaturiscono dall'incontro tra arte, storia e comunità. L'arte si conferma così un catalizzatore di identità e un motore per la coesione sociale di Corinaldo.

L'assessore alla Cultura di Corinaldo, Francesco Spallacci: Corinaldo, crogiolo di cultura e identità

Corinaldo si conferma punto di riferimento per la cultura e l'identità marchigiana. L'inaugurazione della mostra dedicata a **Claudio Ridolfi** non è solo un omaggio a un grande artista, ma un'iniziativa di **alto valore culturale** che si traduce in un **merito didattico** e non di meno, in uno **stimolo economico** per il tessuto sociale. Il progetto, come sottolineato dall'**assessore alla Cultura di Corinaldo, Francesco Spallacci**, contribuisce in maniera significativa alla crescita della comunità, riconoscendo nella cultura un motore di sviluppo, identità e incontro.

Un omaggio all'arte e al territorio

L'Assessore Spallacci, prendendo la parola, ha espresso "profonda emozione e sincero orgoglio" nell'inaugurare la mostra alla **Pinacoteca di Corinaldo**, luogo simbolo che diventa il "palcoscenico di un dialogo tra presente e passato".

Corinaldo, definita “città di memorie antiche, di spirito vivace e da sempre incrocio di bellezza, ingegno e memoria,” offre il contesto ideale. Tra la famosa scalinata, i vicoli in salita e le vedute che si aprono sulle dolci colline marchigiane, si respira quell’armonia tra arte e vita che ha caratterizzato la città nei secoli.

Claudio Ridolfi: tra Veneto e Marche, l’anima ritrovata

La mostra pone in luce le opere di **Claudio Ridolfi**, “pittore veneto di nascita ma marchigiano di adozione,” che in queste terre ha trovato la sua “seconda patria,” il suo “linguaggio più intimo,” la sua “casa spirituale.”

Questa esposizione, frutto di **ricerca, valorizzazione e amore per l’arte**, invita il pubblico a riscoprire non solo il talento di Ridolfi ma anche la **vitalità culturale** che ha sempre contraddistinto Corinaldo, terra che ha dato i natali a numerosi personaggi illustri. L’arte, in questo contesto, torna ad essere un **ponte tra generazioni, luoghi e sensibilità diverse**, segno di una comunità viva che investe nel patrimonio culturale come elemento di crescita.

Corinaldo: “Borgo più amato d’Italia” e il legame indissolubile con il turismo

L’assessore Spallacci ha colto l’occasione per una breve, ma significativa, digressione: dieci giorni fa Corinaldo ha conquistato il titolo di **“Borgo più amato d’Italia”**, conferito in occasione della FILDTG Travelling Experience di Lignano. Questo riconoscimento, basato sull’analisi di oltre 29 milioni di contenuti online e 770 mila punti di interesse elaborati con intelligenza artificiale, sottolinea come “oggi più che mai il **turismo è strettamente legato alla cultura**. “La valorizzazione del patrimonio si dimostra, quindi, una strategia vincente su più fronti”.

Un progetto di comunità

L'Assessore ha concluso ringraziando sentitamente quanti hanno reso possibile l'iniziativa: la **Regione Marche** per il prezioso contributo, in particolare l'ex Assessore Chiara Biondi; l'ideatore e curatore della mostra, **Andrea Bruciati**, per "l'estrema professionalità e competenza"; il sindaco **Gianni Aloisi**; i dipendenti e responsabili dell'Ufficio Cultura e Turismo (Melissa Riccardi, Luca Latini e Monia di Cosimo), le maestranze, la Pro Loco, lo staff dell'ufficio IAT e i luoghi della cultura. L'auspicio è che questa inaugurazione sia non solo una celebrazione, ma un momento di **"riflessione sull'importanza di costruire la bellezza, valorizzare il patrimonio e trasmettere ai giovani il senso profondo di ciò che siamo"**. Le "meraviglie delle Marche e quelle di Corinaldo in particolare non appartengono solo al passato, ma continuano a vivere ogni volta che apriamo le porte della cultura, ogni volta che uno sguardo si posa su un'opera d'arte e ne riconosciamo la luce".

L'Assessore Spallacci ha poi ceduto la parola al curatore della mostra, **Andrea Bruciati**.

Il curatore Andrea Bruciati riscrive lo spazio museale di Corinaldo

Andrea Bruciati, curatore della mostra dedicata a **Claudio Ridolfi** a Corinaldo, ringrazia l'amministrazione e tutti coloro che hanno creduto nel progetto, presentandolo non solo come un omaggio all'artista, ma come un'occasione per **rinnovare la narrazione** e la funzione dello spazio museale civico.



Ridolfi: un pretesto per un dialogo continuo

Bruciati definisce **Ridolfi** una “scusa”, nel senso più nobile del termine: un pretesto per valorizzare il museo. L’artista, sebbene non tra i più noti, è ritenuto “sicuramente interessante” e la sua presenza a Corinaldo all’inizio del Seicento è emblematica. “È un artista che verifica, che aggiorna questo **dialogo continuo fra il Veneto e le Marche**, lo rinnova”. La scelta di Ridolfi di stabilirsi a Corinaldo per la sua “prolifica” attività è un elemento affascinante, che testimonia la ricchezza culturale di questa “città di memorie antiche”.

Dalla “raccolta” alla “pinacoteca”: la riscoperta dello spazio intimo

L’intenzione di Bruciati va oltre la semplice esposizione

temporanea. L'obiettivo primario è stato dare una **durata** al progetto e trasformare la **raccolta civica** in una vera e propria **Pinacoteca**, sottolineando come "le parole sono importanti, le terminologie sono importanti."

Essendo la collezione priva di una rigida cronologia, il curatore ha voluto sviluppare una "**trama aperta**" dove ogni visitatore possa "**costruire la sua mostra**" e instaurare un "**dialogo intimo**" con le opere. La Pinacoteca di Corinaldo, con i suoi "ambienti privati", si presta perfettamente a questa "esperienza di visita" che il turismo contemporaneo ricerca.

Un laboratorio di bellezza e interazione

Per migliorare l'esperienza e l'interazione, Bruciati ha trasformato l'allestimento in un "**laboratorio di esperienza anche visiva**":

- **Pausa contemplativa:** È stata creata una "**pausa**" davanti ad ogni opera, invitando alla riflessione.
- **Segnaletica e riferimenti:** Le opere introdotte sono rese immediatamente riconoscibili anche grazie alla **ridipintura delle pareti** che le circondano, creando una forte segnaletica visiva.
- **Narrazione interconnessa:** Sebbene la mostra estenda il periodo storico oltre Ridolfi, ogni opera aggiunta presenta "punti di riferimento con le tele preesistenti." Questo meccanismo crea un "**altro racconto**" e trasforma il museo non più solo in un **luogo di contemplazione, ma di interazione**, rendendolo parte viva della comunità.

Progetto pilota e prospettive future

Bruciati auspica che questo progetto sia un "**progetto pilota**" per l'intera regione, credendo che le Marche siano "plurali" e costituite da "tantissimi cerchi di pari importanza" per la loro ricchezza e stratificazione.

Infine, è in preparazione un **catalogo** che includerà non solo le opere esposte, ma anche quelle di Ridolfi presenti nelle strutture ecclesiastiche corinaldesi. Bruciati conclude augurandosi che questo “**saggio**” inneschi un “**percorso virtuoso**” per il futuro, meritato dalla città, come dimostra anche il recente riconoscimento di “Borgo più amato d’Italia”.



<https://youtu.be/rdY3Bb2ifZg>

La visita alla mostra con Andrea Bruciati, panoramica dell'insegnamento

Lezione-didascalica svolta in occasione di una mostra nella galleria civica dedicata agli artisti del territorio marchigiano, in particolare al percorso tematico su Claudio Ridolfi e altri protagonisti tra il Cinquecento e il Seicento.

Obiettivo: offrire agli studenti e visitatori una comprensione completa, sia delle opere esposte che del valore della collezione pubblica e privata, valorizzando la connessione tra arte, storia del territorio e identità culturale. Il gruppo destinatario comprende studenti d'arte, storia e appassionati locali, con particolare attenzione alle diverse preparazioni individuali.

Momenti salienti dell'insegnamento

- Attenta integrazione tra collezioni civiche e opere private, creando continui rimandi e confronti per una comprensione dinamica.
- Valorizzazione degli artisti locali, stimolando il recupero delle radici culturali e promuovendo una partecipazione collettiva ed emozionale.
- Costante ricerca di innovativa modalità espositiva (come l'uso delle pareti blu opaco), per favorire l'intimità e la connessione emotiva con le opere.
- Presentazione di punti di vista interdisciplinari: senso iconografico, cronologico e approfondimenti sulla committenza e mercato dell'arte.
- Attivazione di una didattica circolare: più fasi di domande, commenti e input per invitare gli studenti all'approfondimento personale.

Struttura del percorso didattico-espositivo

- Presentazione del criterio curatoriale: verifica degli intenti tramite confronto tra titoli, opere e allestimento.
- Spiegazione della nuova disposizione delle opere e colore delle pareti, valorizzazione sia della sezione archeologica che quella pittorica.
- Approfondimento sul ruolo della collezione privata e sulla selezione delle opere chiave, come il Ridolfi con cornice originale.

Analisi tematica e confronto tra collezioni

- Esame del ruolo della progressione cronologica vs. allestimento aperto con continui rimandi tra opere pubbliche e private.
- Focus sull'opera di Claudio Ridolfi come icona e il progetto del catalogo dedicato alla raccolta civica.
- Discussione del movimento culturale generato dalla valorizzazione degli artisti (diffusione dell'interesse, arrivo di segnalazioni e richieste).

Approfondimento storico-artistico delle opere esposte

- Presentazione di capolavori come quello di Elisabetta Sirani, riferimento alla grazia e delicatezza anticromatica, confronto iconografico con la Madonna di Ridolfi.
- Discussione sugli innesti tra grande pittura e influenze stilistiche di scuole quali quella di Tiziano e Raffaello.
- Narrazione del mito di Niobe e inserimento di soggetti laici e sacri, offerta di una panoramica allargata dei generi e della qualità del periodo storico.

Riflessione sull'allestimento e sul valore dell'esperienza estetica

- Analisi della disposizione e del "deposito aperto", valorizzazione delle raffinzioni esecutive come nel paesaggio associato alla scuola di Tiziano.
- Approfondimento del mito di Apollo e Marsia (scorticamento e innalzamento divino), stabilendo connessioni tra arte cristiana e pagana.
- Elogio della fruizione emotiva e quasi fisica delle

opere, data l'assenza di barriere in vetro.

Approfondimenti specialistici

- Presentazione delle tematiche sul paesaggio, come nella scuola di Poussin e nell'esperienza del Grand Tour romano.
- Analisi delle modalità di restauro e delle cornici, come elementi narrativi e visivi che strutturano la mostra.
- Studio comparato di frammenti, poliittici ritrovati a livello internazionale, valorizzazione dell'unicità di opere normalmente inaccessibili.

Stimolo alla ricerca e valorizzazione

- Invito allo studio e all'identificazione di attribuzioni sconosciute (opere anonime di grande interesse).
- Presentazione di Bartolomeo Spenger e la sua Madonna della mela, analisi di collegamenti tra Rinascimento italiano ed Europa centrale.
- Discussione su dipinti incompleti e attribuzioni di ambito veronese/tintoretto, osservazioni sulle tecniche di luce e sulla modernità della pittura.

Sezione dedicata al paesaggio e conclusioni didattiche

- Esplorazione di frammenti attribuiti a Salvatore Rosa, scuola fattorettesca e paesaggi pre-romantici di Rosa da Tivoli.
- Riflessione sulla circolarità della mostra, presenza di opere che creano rimandi tra passato e presente, tra pubblico e privato.
- Invito finale alle domande e alla responsabilità del pubblico nella fruizione attiva dell'arte.

Riflessioni e osservazioni critiche

- La varietà dei livelli di preparazione degli studenti ha richiesto una flessibilità espositiva e spazio per domande e chiarimenti.
- La presentazione di opere di artisti locali stimola forme di partecipazione proattiva e arricchisce la memoria collettiva.
- Il ritmo della lezione e il dosaggio degli esempi sono fondamentali per mantenere viva l'attenzione e favorire l'assimilazione delle conoscenze.
- La riflessione sulla dimensione emotiva della visita (assenza di vetro, vicinanza fisica alle opere) suggerisce un approccio pedagogico esperienziale.
- La mostra favorisce l'interdisciplinarietà, offrendo spunti sia storici, che tecnici, stilistici e di mercato dell'arte.

Feedback degli studenti

- "L'esposizione ha reso la visita coinvolgente, permettendoci di avvicinarci alle opere come non avviene solitamente nei grandi musei; la varietà delle spiegazioni e la possibilità di porre domande hanno arricchito notevolmente la nostra comprensione dell'arte locale e del suo contesto storico."